

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

Il cardinale Edwin F. O'Brien in visita alla Terra Santa SOLENNE INGRESSO DEL GRAN MAESTRO NELLA BASILICA DEL SANTO SEPOLCRO

Nel primo viaggio da Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme alla Terra Santa, per la quale opera, il cardinale Edwin F. O'Brien è stato portatore di un messaggio di solidarietà e di pace. La sua visita è stata un grande evento ecclesiale, per l'accoglienza ufficiale che gli è stata tributata a Gerusalemme e per il suo ingresso solenne nella Basilica del Santo Sepolcro, ed occasione per una presa di contatto con le realtà religiose istituzionali, caritative e scolastiche in Israele, Territori palestinesi e Giordania che godono del sostegno costante dell'Ordine. Per questo è stato accompagnato dal Gran Priore, il Patriarca Latino Foud Twal, e dal Governatore Generale Agostino Borromeo.

La visita è cominciata il pomeriggio di lunedì 26 novembre nella Città Santa, alla porta di Giaffa, dove ad accogliere l'illustre ospite erano il Patriarca con i vescovi ausiliari Maroun Lahham, Giacinto Boulos Marcuzzo e William Shomali, il Patriarca emerito Michel Sabbah, il Nunzio e Delegato Apostolico arcivescovo Giuseppe Lazarotto, religiosi del Patriarcato Latino, della Custodia Franciscana e di altre congregazioni cattoliche, rappresentanti di tutte le comunità cristiane e delle istituzioni civili. In corteo essi hanno accompagnato il Cardinale nella vicina sede del Patriarcato Latino dove in suo onore il Patriarca ha offerto un ricevimento.

L'indomani in mattinata il Gran Maestro si è recato in visita ai Patriarchi greco-ortodosso e armeno-ortodosso, capi delle due più importanti confessioni cristiane che con la Chiesa latina, tramite la Custodia di Terra



IL CARDINALE EDWIN F. O'BRIEN
HA PRESO POSSESSO DELLA
DIACONIA DI SAN SEBASTIANO
AL PALATINO **III**

CONSCRATA LA CHIESA CATTOLICA
DI AQABA CITTÀ PORTUALE E
TURISTICA DELLA GIORDANIA **IV**

PELLEGRINAGGIO ANNO DELLA FEDE
CHIUSE LE ISCRIZIONI
CONTINUANO LE SEGNALAZIONI **V**

NOVITÀ NELL'ESPANSIONE
DELL'ORDINE ANNUNCIATE
AL GRAN MAGISTERO **V**

RIVELATI DOPO TRE ANNI
DI INDAGINI I SEGRETI
DEGLI ULIVI DEL GETSEMANI **VII**



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO



Santa, condividono storicamente proprietà e responsabilità delle Basiliche del Santo Sepolcro di Gerusalemme e della Natività di Betlemme. E, nel pomeriggio, ha fatto il suo ingresso nella Basilica del Santo Sepolcro secondo un antico e solenne cerimoniale, caratterizzato da una processione per le vie della Città Vecchia, da lui guidata avendo a fianco il Patriarca Twal e al seguito il Governatore Generale. Si è mos-



La benedizione del Cardinale Gran Maestro dalla Basilica del Santo Sepolcro.

sa, scortata dai "kawwas" dalla sede del Patriarcato e vi hanno preso parte i vescovi Marcuzzo e Kamal Hanna Bathish, sacerdoti, frati, religiosi e religiose, fedeli e rappresentanti delle autorità civili. All'ingresso della Basilica erano il Nunzio Apostolico, rappresentanti delle altre comunità cristiane e il Custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa ofm che, presso la Pietra dell'Unzione, ai piedi del Calvario, gli ha rivolto un caloroso discorso di benvenuto. Ha detto fra l'altro che "questa grande Basilica è la casa di tutti i cristiani e la Città casa di tutti i credenti", ha ricordato le attività e benemerienze dell'Ordine a sostegno della Chiesa in Terra Santa, e invocato da Dio "un rafforzamento nei cuori dell'amore per essa e per la giustizia e la pace". Quindi, raggiunta la cappella dell'Anastasis, si è raccolto in preghiera presso la tomba vuota di Cristo Risorto.

Mercoledì 28, egli si è recato pellegrino a Betlemme nella Basilica della Natività; quindi ha visitato due istituzioni che beneficiano della continua generosità dell'Ordine, il Seminario patriarcale e l'Università cattolica, dove ha inaugurato il Dipartimento dell'Educazione. L'indomani ha proseguito il pellegrinaggio in Galilea dove a Nazareth ha celebrato la Messa nella Basilica dell'Annunciazione. Ha raggiunto quindi la vicina cittadi-

na di Rameh dove ha inaugurato l'edificio per le classi superiori (la costruzione è stata finanziata dall'Ordine) che ha arricchito il complesso dell'apprezzata Scuola del Patriarcato latino.

Venerdì 30 novembre il Gran Maestro si è recato in Giordania. Accolto dal Vicario patriarcale arcivescovo Maroun Lahham, ha visitato nei pressi di Amman il Centro per disabili "Nostra Signora della Pace" e le opere parrocchiali nella cittadina di Zarka. In serata ha incontrato e cenato con i sacerdoti del Vicariato. L'indomani, ha raggiunto la città di Madaba per una visita alla nuova AUM (American University of Madaba), promossa dal concittadino patriarca Twal, e alle scuole del Patriarcato, anch'esse da sempre sostenute dall'Ordine. Ha visitato nella chiesa ortodossa il famoso mosaico della Mappa ed infine si è recato pellegrino al Monte Nebo. Ritornato ad Amman, ha celebrato la Messa nella chiesa parrocchiale di Hashimi. Domenica 2 dicembre il cardinale O'Brien e il patriarca Twal che lo accompagnava sono stati ricevuti dal re di Giordania Abdoullah II che li ha intrattenuti a cordiale colloquio. E dopo aver salutato i fedeli della parrocchia di Sweifieh, Il Gran Maestro ha raggiunto Israele per ritornare a Roma dall'aeroporto di Tel Aviv.



LA CONCHIGLIA DEL PELLEGRINO CONSEGNATA AL GRAN MAESTRO

Il Patriarca di Gerusalemme Fouad Twal non poteva non consegnare al Cardinale Edwin F. O'Brien la Conchiglia del pellegrino, la stessa distinzione riservata ai cavalieri e dame dell'Ordine pellegrini a Gerusalemme, che - ha sottolineato - esprime gli "indefettibili legami" tra l'Ordine, di cui è Gran Priore, e il Patriarcato Latino. Rivolgendosi al Gran Maestro nella Basilica del Santo Sepolcro ha detto: «Siamo particolarmente riconoscenti per l'interesse entusiasta e generoso che Lei e il Gran Magistero, così come numerosi cavalieri e dame dell'Ordine in tutto il mondo, avete per la Terra Santa. Accogliamo il vostro sostegno e la vostra solidarietà con gratitudine. Sappiate che poniamo la nostra speranza, le nostre aspirazioni e fiducia in voi. Vi assicuriamo le nostre preghiere nel compimento della nostra comune missione».

IL CARDINALE EDWIN F. O'BRIEN HA PRESO POSSESSO DELLA DIACONIA DI SAN SEBASTIANO AL PALATINO

Il Gran Maestro cardinale Edwin F. O'Brien ha preso possesso nel pomeriggio del 25 ottobre della diaconia di San Sebastiano al Palatino, nel corso di una cerimonia religiosa che, anche canonicamente, ha segnato la sua appartenenza al Clero di Roma. Il titolo di San Sebastiano al Palatino (era stato anche del suo predecessore, il defunto cardinale John Patrick Foley) gli era stato assegnato dal papa Benedetto XVI il 18 febbraio scorso quando, nella Basilica di San Pietro, lo aveva "creato" cardinale. Della Bolla pontificia che l'ha formalizzata, il protonotario apostolico monsignor Nicholas Henry Marie Denis Thevenin, diplomatico in servizio presso la Segreteria di Stato, ne ha dato lettura a introduzione della cerimonia di presa di possesso e della Santa Messa, che ha avuto come concelebranti il Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine, l'Assessore arcivescovo Giuseppe De Andrea e l'arcivescovo di Quebec Gérald Cyprien Lacroix.

Nell'omelia, il Cardinale, dopo aver evocato la figura di San Sebastiano, un militare della Roma imperiale, che fu sottoposto a torture per la sua fede, ha ricordato che i membri dell'Ordine di cui è a capo sono le guardie d'onore a protezione del Santo Sepolcro di Cristo non già

con la forza delle armi ma con la loro costante testimonianza di fede. Ha esortato a pregare per essi come per le sofferenze dei cristiani palestinesi e di tutti i cristiani che con coraggio affrontano le persecuzioni; ed inoltre - memore di essere stato cappellano e poi Ordinario Militare (Arcivescovo negli Stati Uniti per i Servizi Militari) - per gli uomini e donne in uniforme impegnati a preservare la pace.

Hanno assistito il Luogotenente Generale Giuseppe Della Torre del Tempio di Sanguinetto, il Governatore Generale Agostino Borromeo, alcuni membri del Gran Magistero, il Luogotenente per l'Italia Centrale Saverio Petrillo con numerosi cavalieri della sezione di Roma che hanno assicurato il servizio di ordine. Presenti inoltre personalità ecclesiastiche e civili, fra le quali il cardinale Bernard Francis Law, Arciprete emerito della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e il vescovo Franco Croci, Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Centrale.

All'ingresso solenne della chiesa - sorge fra le rovine archeologiche della Roma imperiale - il Cardinale ha baciato il Crocifisso, presentato gli dal rettore padre Alvaro Cacciotti OFM, che poi gli ha rivolto il saluto ufficiale.



CONSACRATA LA CHIESA CATTOLICA DI AQABA CITTÀ PORTUALE E TURISTICA DELLA GIORDANIA

La sua costruzione è stata uno dei maggiori impegni finanziari dell'Ordine

La Giordania si è arricchita della prima chiesa cattolica nella città di Aqaba, che si affaccia con un grande porto e una sviluppata industria alberghiera sul golfo omonimo del Mar Rosso. Era una priorità nei programmi pastorali del Patriarcato Latino di Gerusalemme per la continua crescita della popolazione - di residenti, di marittimi e di turisti - ed ha goduto subito del sostegno dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro con un finanziamento di oltre un milione e mezzo di Dinari giordani (equivalenti all'Euro), fra i maggiori che il Gran Magistero ha riservato ad un singolo progetto.

Dedicata a *Maria Stella Maris* è stata solennemente consacrata il 14 dicembre dal Patriarca Latino e Gran Priore dell'Ordine Fouad Twal, concelebbranti il suo Ausiliare per la Giordania, arcivescovo Maroun Lahham e il vescovo emerito Salim Sayegh, il vescovo ausiliare per Israele Giacinto-Boulos Marcuzzo, l'arcivesco-



vo greco-melkita cattolico di Petra e Filadelfia Yasser Ayyash, e numerosi sacerdoti, fra i quali il parroco don Issam Zoomot e il primo segretario della Nunziatura Apostolica in Giordania. Erano presenti il governatore di Aqaba Fawwaz Irshedat con altre autorità civili e naturalmente tutti i fedeli della parrocchia.

La monumentale chiesa, alla quale è annessa una struttura multifunzionale, con un salone per le attività parrocchiali e la residenza del parroco, sorge nel cuore di uno dei nuovi quartieri cittadini. Su progetto dell'architetto Osama Twal, della "Contour Engineering - Architects, Planners, Engineers" di Amman, la prima pietra era stata posta nel maggio 2011. I lavori di costruzione, affidati alla "Al Wajih Contracting Co.", vincitrice di una gara alla quale erano state invitate 12 qualificate società giordane, sono stati così portati a termine in un anno e mezzo.

TRE NUOVI CARDINALI PROMOSSEI CAVALIERI DI GRAN CROCE

Il Gran Maestro, *motu proprio*, ha promosso Cavalieri di Gran Croce tre illustri membri dell'Ordine creati cardinali da Papa Benedetto XVI nel concistoro del 24 novembre.

Il cardinale James Michael Harvey, nuovo Arciprete della Basilica di San Paolo fuori le Mura, è stato ammesso nell'Ordine con il grado di commendatore il 13 novembre 1997 e promosso commendatore con placca il 9 febbraio 1998. Il cardinale Rubén Salazar Gómez, arcivescovo di Bogotá, è stato ammesso con il grado di commendatore con placca, il 25 maggio 2011. Infine il cardinale Luis Antonio G. Tagle, arcivescovo di Manila e Gran Priore della Luogotenenza per le Filippine, è stato ammesso nell'Ordine con il grado di commendatore con placca il 22 settembre 2010 quando era vescovo di Imus.



PELLEGRINAGGIO ANNO DELLA FEDE CHIUSE LE ISCRIZIONI CONTINUANO LE SEGNALAZIONI

Si sono chiuse il 10 dicembre - data limite fissata dal Gran Magistero - le iscrizioni per la organizzata partecipazione al Pellegrinaggio Internazionale dell'Ordine a Roma, celebrativo dell'Anno della Fede che si svolgerà, come noto, dal 13 al 15 settembre 2013. Questa esigenza, rappresentata dall'associazione UNITALSI incaricata dell'organizzazione logistica dell'evento, è stata determinata dal fatto che gli alberghi contattati non si accontentavano di una semplice conferma delle prenotazioni ma chiedevano per l'inizio del 2013 il pagamento della caparra; e poi, alle scadenze da essi stessi fissate, i versamenti successivi.

Comunque, anche dopo la data limite il Gran Magistero intende adoprarsi per accogliere le segnalazioni e richieste dei membri dell'Ordine che si pre-

vede continueranno a pervenirgli, pur non potendo garantire né la certezza della disponibilità delle sistemazioni alberghiere né gli stessi prezzi finora comunicati.

Nella comunicazione alle luogotenenze e delegazioni magistrali è stato chiesto di segnalare eventuali specifiche esigenze alimentari dei singoli partecipanti al pellegrinaggio.

Ai preparativi del pellegrinaggio - è prevista al momento la partecipazione di circa tremila cavalieri e dame, cioè più di un decimo dei membri dell'Ordine - attende un'apposita Commissione presieduta dal Cancelliere Ivan Rebernik. Fra l'altro essa opera in stretto contatto con il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione che ha inserito l'evento nel calendario delle celebrazioni dell'Anno della Fede a cui prenderà parte il Santo Padre.



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

NOVITÀ NELL'ESPANSIONE DELL'ORDINE ANNUNCIATE AL GRAN MAGISTERO

Prosegue il processo di espansione geografica dell'Ordine. Nell'ultima riunione del Gran Magistero, il Governatore Generale Agostino Borromeo ha dato notizia che in settembre si è svolta la prima investitura della Delegazione Magistrale di Guam, con l'ingresso di 19 nuovi membri. In Brasile, dove egli si è recato a metà novembre (come riferiamo più estesamente a parte), sono state riorganizzate le articolazioni territoriali operanti a Sao Salvador de Bahia, Rio de Janeiro e Sao Paulo. Nel marzo dell'anno prossimo sarà celebrata la prima investitura della Luogotenenza del Venezuela e della Delegazione Magistrale di Lettonia. Infine il Gran Maestro cardinale Edwin F. O'Brien, a margine del recente Sinodo dei Vescovi, in un colloquio con l'Arcivescovo Maggiore della Chiesa greco-cattolica di Ucraina Sviatoslav Shevschuk, ha gettato le basi per la erezione di una Delegazione Magistrale in quel paese, destinata a raccogliere tanto i fedeli di rito greco quanto quelli di rito latino.



PROMETTENTE CRESCITA DELL'ORDINE IN BRASILE

L'Ordine vede dischiudersi un importante sviluppo in Brasile: questo l'esito del viaggio compiuto dal 15 al 20 novembre nella grande nazione dal Governatore Generale Agostino Borromeo, accompagnato dal membro del Gran Magistero, il cavaliere di Gran Croce don João de Castro de Mendia, Conde de Rezende. Questi, lo scorso giugno, era già stato a Rio de Janeiro e a São Paulo con il mandato di rinnovare la struttura delle Luogotenenze di questi due Stati: ed in effetti aveva ottenuto la disponibilità dell'arcivescovo di Rio, dom Orani João Tempesta, ad accettare la nomina a Gran Priore e aveva presenziato all'insediamento del nuovo Luogotenente il cavaliere Gustavo Miguez de Mello nonché alla investitura di tre cavalieri e quattro dame. A São Paulo aveva ottenuto l'accettazione degli inviti del Gran Maestro rispettivamente all'arcivescovo, cardinale Odilo Pedro Scherer, ad essere il Gran Priore della luogotenenza; e al commendatore Manuel Tavares de Almeida Filho di porse-

ne alla guida.

Il viaggio del professore Agostino Borromeo e del Conde de Rezende ha avuto inizio da São Salvador de Bahia dove hanno constatato l'entusiasmo per i progetti dell'Ordine di quella Delegazione Magistrale (che ha avuto concesso il privilegio della sede nel Monastero benedettino) ed assistito alle cerimonia di investitura di una ventina di cavalieri e dame, presiedute dal Gran Priore, l'arciabate e presidente della Congregazione benedettina del Brasile dom Emanuel do Amaral, insieme al Delegato Magistrale commendatore Roberto Lorenzato conte di San Martino.

La crescita dell'Ordine, in particolare con l'estensione della sua presenza nella grande nazione, sono stati al centro di incontri a São Paulo con il Gran Priore, cardinale Odilo Scherer, e con un altro illustre suo membro, il cavaliere di Gran Croce Luis de Orleans e Braganza, capo della Casa imperiale del Brasile, nonché con i luogotenenti di Rio de Janeiro e di São Paulo.

PER I CATTOLICI DI TERRA SANTA LA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA SECONDO IL CALENDARIO GIULIANO

Una direttiva emanata il 15 ottobre dall'AOCTS (Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa), stabilisce che dal 2015 nelle diocesi di rito orientale e latino sarà adottato per la Pasqua il calendario giuliano, salvo che nella Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme e in quella della Natività di Betlemme nelle quali vige lo "statu quo", cioè quel regime di norme che da secoli regola anche i tempi delle celebrazioni liturgiche delle Chiese cristiane.

In pratica, per questa attesa decisione di grande valenza ecumenica, cattolici e ortodossi celebreranno Pasqua simultaneamente; come aveva invocato il recente Sinodo speciale dei Vescovi per il Medio Oriente e più volte auspicato papa Benedetto XVI.

La direttiva ha dato ai vescovi delle varie chiese cattoliche la libertà di anticipare i tempi. E così il Patriarca Latino Fouad Twal, in considerazione del fatto che nel 2014 Pasqua cadrà nello stesso giorno per i calendari gregoriano e giuliano, ha invitato i parroci della sua diocesi - in Israele, Territori Palestinesi, Giordania e Cipro - a celebrare la Pasqua del 2013 il prossimo 5 maggio, come gli ortodossi, e non il 31 marzo come nel resto del mondo cattolico (e nelle Basiliche di Gerusalemme e di Betlemme).



PATRIARCA TWAL: CENTRALITÀ DI GERUSALEMME E CRESCITA DEL FONDAMENTALISMO

La Terra Santa è stata, come di consueto, al centro della riunione del Gran Magistero svoltasi il 23 e 24 ottobre. Il Gran Maestro cardinale Edwin F. O'Brien ha preannunciato una sua visita a fine novembre e il suo ingresso solenne nella Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sono stati poi esaminati gli impegni statutari, in particolare per il Patriarcato Latino di Gerusalemme, dopo l'illustrazione delle attività svolte e di nuovi progetti fatta dal patriarca Fouad Twal, che dell'Ordine è il Gran Priore; riguardano soprattutto il campo dell'educazione, anche universitaria, ma specialmente le 42 scuole primarie e secondarie frequentate da oltre 18 mila studenti, per il 61 per cento cristiani (sono circa 2.500 in Israele, 5.700 in Palestina e 10 mila in Giordania). I generosi contributi annuali dei membri dell'Ordine vengono devoluti pure al sostentamento del

clero, al seminario, all'edilizia parrocchiale e ad opere caritative e sociali, anche di altre istituzioni cattoliche.

Nella relazione al Gran Magistero, il patriarca Twal ha sviluppato quel che aveva anticipato ai suoi componenti nell'omelia della Santa Messa, introduttiva dei lavori, circa la situazione religiosa, politica e conflittuale in Medio Oriente. Due, in particolare, le riflessioni sulla Terra Santa: alla sua centralità confermata dai riferimenti ad essa nei grandi eventi ecclesiali mondiali a cui aveva partecipato (alla Santa Famiglia di Nazaret ha volto lo sguardo da Milano il Congresso delle Famiglie; al Cenacolo di Gerusalemme, da Dublino, il Congresso eucaristico); e alla inquietante crescita del fondamentalismo islamico nella regione (i cristiani temono che anche in Siria possa ripetersi la dolorosa esperienza irachena).

RIVELATI DOPO TRE ANNI DI INDAGINI I SEGRETI DEGLI ULIVI DEL GETSEMANI

Gli ulivi del Getsemani sono stati al centro di un'indagine scientifica promossa dal confratello professore Giovanni Gianfrate, agronomo, specialista in storia dell'ulivo, segretario della Delegazione di Firenze dell'Ordine. Lo studio, durato tre anni, è stato condotto dai massimi esperti internazionali di biologia e fisiologia vegetale, tutti di università italiane, coordinati oltre che dal professor Gianfrate anche dal professor Antonio Cimato del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sorprendenti i risultati, presentati in un'affollata conferenza stampa il 19 ottobre a Roma, nella sede della Radio Vaticana: la datazione del fusto di tre degli otto ulivi (gli unici per i quali è stato possibile compiere la rilevazione) riporta al XII-XIII secolo, dal 1092 al 1198, cioè all'epoca in cui i Crociati, riconquistata Gerusalemme, ricostruirono la Basilica del Getsemani nel contesto della risistemazione di tutti i luoghi sacri cristiani. Ma le analisi del DNA di tutti gli otto alberi ha accertato profili genetici identici, ovvero che sono figli di uno stesso albero più antico; inoltre godono tutti di ottima salute, nonostante l'inquinamento provocato nella zona dall'intenso traffico di pullman. Gli accertamenti sono avvenuti con la metodologia basata su misurazioni e caratteristiche biologiche delle piante e con la tecnologia del carbonio 14, rilevato in due distinti laboratori, a Vienna e Lecce.

Il professor Gianfrate è stato artefice di altre importanti iniziative per la Terra Santa, fra l'altro del dono alla parrocchia del Patriarcato Latino di Taybeh di un frantoio per la spremitura dell'olio e della sua commercializzazione in Europa.



LA SEGRETERIA DI STATO: EVITARE EQUIVOCI SUGLI ORDINI EQUESTRI DEDICATI AI SANTI

La Santa Sede è tornata a fare chiarezza sull'esistenza e sulla tutela degli Ordini Equestri con una nota diffusa dalla Segreteria di Stato il 16 ottobre, motivata, vi si afferma, "da frequenti richieste di informazioni in merito all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti degli Ordini Equestri dedicati a santi o aventi titolazioni sacre". La precisazione "ritiene opportuno ribadire quanto già pubblicato in passato" e cioè che la "Santa Sede, oltre ai propri Ordini Equestri (Ordine Supremo del Cristo, Ordine dello Speron d'Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno e Ordine di San Silvestro Papa), riconosce e tutela soltanto il Sovrano Militare Ordine di Malta - ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta - e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e non intende innovare in merito".

Per questo motivo, prosegue la nota, "tutti gli altri Ordini, di nuova istituzione o fatti derivare da quelli medievali, non sono riconosciuti dalla Santa Sede, non potendosi questa far garante della loro legittimità storica e giuridica, delle loro finalità e dei loro sistemi organizzativi".

La precisazione intende "evitare equivoci purtroppo possibili, anche a causa del rilascio illecito di documenti e dell'uso indebito di luoghi sacri. A impedire la continuazione di abusi, che poi risultano a danno di numerose persone in buona fede, la Santa Sede conferma di non attribuire alcun valore ai diplomi cavallereschi e alla relative insegne che siano rilasciati dai sodalizi non riconosciuti e di non ritenere appropriato l'uso delle chiese e cappelle per le cosiddette 'cerimonie di investitura'".

NUOVO PRELATO DEL SANTUARIO DI POMPEI IL CONFRATELLO ARCIVESCOVO TOMMASO CAPUTO

Il Santo Padre ha nominato l'arcivescovo Tommaso Caputo, commendatore con placca dell'Ordine, Prelato di Pompei e Delegato Pontificio per il Santuario della Beata Maria Vergine del Santo Rosario. Il monumentale tempio fu eretto in suo onore dal confratello beato Bartolo Longo (che vi è esposto in un'urna, avvolto nel mantello bianco di cavaliere di Gran Croce; l'onorificenza gli fu conferita il 30 maggio 1925 per volere di papa Pio XI) e per questo è particolarmente caro a tutti i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro. Alla loro venerazione si unisce quella di milioni di fedeli che, ogni

anno pellegrini al santuario mariano, pregano per la sua canonizzazione.

L'arcivescovo Caputo succede all'arcivescovo Carlo Liberati, anch'egli membro dell'Ordine dal 2004, dimissionario per limiti di età. Nato a Napoli il 17 ottobre 1950, monsignor Caputo era stato ordinato sacerdote nel 1974, eletto vescovo titolare di Otricoli il 3 settembre 2007 (consacrato il 29 settembre) ricevendo la dignità di arcivescovo come Nunzio Apostolico a Malta e in Libia. Dal 1980 nel servizio diplomatico della Santa Sede, era stato anche capo del protocollo della Segreteria di Stato.

